

Trento, 30 maggio 2006

TEMA 1.

Marco è un bimbo di 2 anni, figlio di una giovane ragazza madre con problemi alcool correlati. La signora proviene da una famiglia multiproblematica conosciuta dal Servizio Sociale e si è allontanata dal proprio nucleo in età adolescenziale conducendo una vita ai margini con continui cambi di abitazione, lavoro e partner. L'abuso di alcool emerge in concomitanza di tale instabilità di vita ma viene negato dalla signora e tale situazione si protrae anche durante la gravidanza.

Il bambino nasce a termine e sottopeso e il suo primo anno di vita è caratterizzato da una estrema precarietà abitativa, grave trascuratezza e frequenti accessi al Pronto Soccorso per sintomatologia varia: febbri, infezioni delle vie urinarie, pianto persistente. In più occasioni la madre rifiuta il ricovero proposto.

In questo periodo il Servizio sociale cerca di attivare progetti di aiuto alla madre che però non riescono a produrre nessun cambiamento.

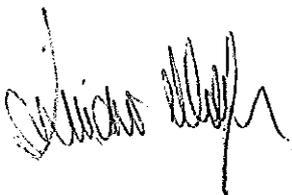
Il Tribunale per i Minorenni, vista la condizione di grave rischio per Marco emette un decreto con affido al Servizio Sociale, collocamento in struttura e visite bisettimanali con la madre.

Al momento dell'accoglienza Marco si presenta come un bambino in evidente sottopeso, molto spaventato, non lascia mai il suo biberon, il sonno è caratterizzato da un addormentamento molto difficoltoso e da frequenti risvegli notturni, sono inoltre presenti crisi di rabbia di fronte a frustrazioni anche minime.

Durante le visite con la madre Marco dimostra chiari segni di evitamento che suscitano nella madre reazioni di forte risentimento.

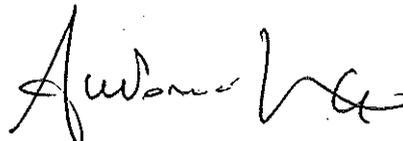
Il candidato, analizzata la situazione presentata, risponda ai seguenti quesiti:

1. Quali sono gli elementi di particolare criticità nella storia di Marco?
2. Quali problematiche sanitarie si evidenziano nel racconto? Si descrivano le caratteristiche principali.
3. Come si può predisporre l'accoglienza in struttura e come si può aiutare il bambino in questo momento? Si motivino le scelte operative proposte anche alla luce di quanto esposto nelle domande precedenti.






Michael Luca



Trento, 30 maggio 2006

TEMA 2.

Elisa e Giacomo sono due bambini di 4 e 7 anni che vengono accolti in una struttura residenziale con un decreto di allontanamento del Tribunale per i Minorenni.

La loro situazione era stata segnalata alcuni mesi prima dalla scuola elementare allarmata da continue assenze di Giacomo, dallo stato di grave trascuratezza del bambino e dall'impossibilità di contattare la famiglia.

In seguito a questa segnalazione il Servizio Sociale riesce ad avere alcune informazioni sulla situazione familiare: la madre proviene da un paese del Sud America, è in Italia da circa 15 anni, non lavora e più volte si è rivolta al servizio psichiatrico della zona per uno stato depressivo insorto dopo la nascita di Elisa; il padre è un operaio stagionale che trascorre molti periodi lontano da casa. La famiglia risiede in una zona un po' isolata in una casa vicino ai nonni paterni che talvolta si occupano dei bambini.

Nei momenti di maggior depressione la signora tiene i bambini in casa, con le persiane abbassate anche in pieno giorno, li nutre in continuazione con cibi inappropriati lamentando una scarsa crescita e non permettendo la frequenza scolastica a Giacomo (nessuno dei due bambini ha mai frequentato la scuola materna).

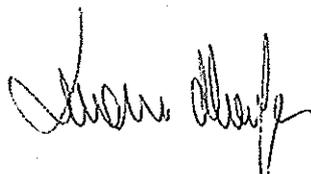
Al momento dell'inserimento in struttura Giacomo e Elisa sono molto spaventati e disorientati.

Nei primi giorni Elisa appare però curiosa di conoscere gli educatori e i bambini, anche se è molto passiva, non prende iniziative nemmeno nel gioco e chiede continuamente notizie della mamma e del papà.

Giacomo appare molto arrabbiato, non si lascia avvicinare dagli educatori e si dimostra subito aggressivo con gli altri bambini, non si stacca dal game boy con cui gioca in continuazione e minaccia più volte la fuga.

Il candidato, analizzata la situazione presentata, risponda ai seguenti quesiti:

1. Quali sono gli elementi di particolare criticità nella storia dei due bambini?
2. Quali sono le principali esigenze nutrizionali nei bambini in queste fasce di età e quali possono essere le principali manifestazioni cliniche nelle situazioni di malnutrizione?
3. Come si può predisporre l'accoglienza in struttura e come si può aiutare i bambini in questo momento? Si motivino le scelte operative proposte anche alla luce di quanto esposto nelle domande precedenti.




Michele Piva
Evelina Piva
Andrea Piva

Trento, 30 maggio 2006

TEMA 3.

Durante un fine settimana, una pattuglia della polizia viene chiamata dai vicini di casa di una famiglia residente nella periferia della città.

I vicini, da alcune ore, sentono il pianto disperato del bambino, Luca, di quattro anni e le urla dei genitori. Gli agenti entrati nell'abitazione trovano il piccolo in condizioni piuttosto precarie, spaventato, sporco, accucciato sotto il tavolo, il padre ubriaco e la madre in preda ad uno scompenso psicotico.

Sentita l'Autorità competente gli agenti accompagnano il piccolo al Centro di Pronto Accoglienza.

Al loro arrivo gli operatori accolgono Luca nel gruppo in cui sono presenti bambini di una età molto vicina alla sua. Il bambino appare molto disorientato, stringe uno zainetto unto e consumato in cui sono stati messi due pupazzi trovati in casa, gli abiti sono sporchi e di molte taglie più grandi della sua, ai piedi calza vecchie scarpe da ginnastica bucate in più punti. Gli agenti gli hanno spiegato dove sarebbe stato accompagnato, ma Luca non dice una parola, sembra assente, lo sguardo, in alcuni momenti, è quasi vitreo, non vuole sedersi, non cessa di stringere il suo zainetto.

Si sta avvicinando l'ora della cena, abitualmente i bambini del gruppo fanno il bagno per poi mettersi a tavola ed, infine, andare a dormire. Luca rimane nell'angolo della stanza ad osservare, se un operatore gli si avvicina si copre il viso con le mani, rifiuta di cambiarsi e di mangiare, non vuole togliersi le sue vecchie scarpe e non abbandona lo zainetto sporco, solo i movimenti ed i giochi degli altri bambini sembrano interessarlo.

Il candidato, analizzata la situazione presentata, risponda ai seguenti quesiti:

1. Quali sono gli elementi di particolare criticità nella storia di Luca?
2. In una situazione come quella descritta quali conseguenze di ordine sanitario potrebbe essere evidenziate?
3. Come si può predisporre l'accoglienza in struttura e come si può aiutare il bambino in questo momento? Si motivino le scelte operative proposte anche alla luce di quanto esposto nelle domande precedenti.

Adriano Maffei
Andrea Ce

Giuliana Cazzoli
Enrico Pef
Gianni
Michela Bica